

vigliacchi traditori tripudiano ora entro le mura di Udine, conculcando i cittadini traditi, bandendo il giudizio statario, e comprimendo il pensiero, la parola e l'opra? Non impugneremo noi animosi lo stendardo del risorto leone, per volare in soccorso agli oppressi, e snidare l'aquila bicipite dal ricarpito suo covacciolo? Chi v'ha fra' veneziani, che non sentasi scosso nell'intimo dell'animo alla notizia del tradimento vigliacco, e non arda di magnanimo sdegno; non si accenda del santo amore di *patria*, per volare, se possibil fosse, in ajuto ai traditi, agli oppressi? Quando i nemici, un tempo, del veneto nome s'erano furiosamente impadroniti di Chioggia, minacciando da un giorno all'altro anche Venezia, questa appena allora consolidata città, fu un settuagenario quel condottiero invitto, che appoggiato ad una delle colonne della piazzetta eccitò il popolo ad armarsi, a montar le navi, a spingersi impavido fin sotto le nemiche galie per incenerirle, affondarle, disperderle. Gareggiarono in quell'occasione in prove stupende di generosità e di patriottismo gli uni tra gli altri i veneziani tutti, e le veneziane non si fecero schive di offrire per la salvezza della patria vezzi, monili, gioielli, smaniglie, ori ed argenti. Giovi l'esempio commendevole dell'età eroica d'allora, a ridestare ne' petti veneziani il sopito, ma non per anco ispentato eroismo. Si suscitò nell'animo di ciascuno il nobile ardore delle battaglie, coll'esercizio frequente dell'armi da taglio e da fuoco. Dimentichino tutti gli agi e le domestiche carezze, ed uno solo sia il pensiero di tutti, quello di agguerrirsi e d'indurare il corpo ai guerreschi patimenti, coll'abbandonare i sofici letti e le molli piume, e dividere di buon grado coi più abituati agli stenti, le veglie sulla dura tavola o sul freddo pavimento. Una sola sia la voce che corra per le bocche di tutti: si salvi, e si renda indipendente e libera la *patria*, invasa di bel nuovo dalle orde vandaliche dei soldati austriaci. All'ombra del vessillo tricolore, è certa e sicura la vittoria, ma senza lotta non si vince, senza combattere non si trionfa. Se i traditi udinesi han bisogno di rinforzi di gente, si ecciti il contado a spedir i suoi forti a difesa della *patria* tradita, della usurpata città. Ma qui si vegli, e non si desista dal guerresco esercizio, per poter esser sempre pronti a respingere con felice successo qualunque assalto lontano o vicino, che minacciato venga in qualsivoglia modo dall'ora inviperito, e sempre crudele ed inesorabile nemico austriaco.

*Viva Venezia! Viva S. Marco! Viva Pio IX! Viva la libertà
e indipendenza italiana!*

Il Cittadino LUCA LAZANEO.

30 Aprile.

ITALIANI! FRATELLI!

Havvi taluno che da più di tra noi dice vedere il fantasma regio a perturbare la serenità della repubblica.

Havvi tal altro che di quest'idolo alla fede mi vuole anch'io un apostolo.